



8

GNA IBAL' RACI

DIBOLO, L'ARTI PERVIAD'AN. CA.

Disegnate, intagliate, et offerte
 Al grande, et alto Nettuno Gigante
 Sig: della Piazza di Bologna.
 Da Giosepe M.^a Mittelli.

A chi debboni queste mie laboriose fatiche, se non sol a Voi, il qual porto in alto grado state curando tutti i passatempi de' vantenini, mondani, ed ascolate paziente, ed immobile tutti i clamori di chi uà e viene uendendo merci. A voi si debbon, Sig: della Piazza, quest'Arti, che uan p. le Vie; sarà questo il Tributo, ch'io porto alla vostra altit.^{ma} e maestri.^{ma} preerenza, come architetata da quella, che è Regina di tutte l'Arti; E così dunque uniti tolero, i quali con uanno fluttuando, et ondeggiando su questa NAVE di Bologna; tocca a Voi Solo, che me il Dio moderator, de' mari, regelar le loro tempestose fortune, perche non ne restino, sommerri, e palati. E se Nume siete, che non dominio Sopra le fondamenta, delle Città anche sopra quest'Arti potete hauerlo, che son i fondam.^{ti} dei cittadini, e chi comerei, e de' popolari contratti. Stendete dunque la ura mano potente, riceuete l'offerta di quest'omaggio, e come che nudo siate non habbiate a sdegno uertirui di questi fogli, che se non possono pre steti resistere ai Soli, et ai Geli, che uoi tutt' hora soffrite; acquietate no almeno dalla ura imperturbabile caranza qualche durabile qualun.^a in tanto augurandoui benigno il Cielo, e Primavera eterna, pregoui p. testimonio d'aggradimento a' disender più copiose, e più saluifere l'acque della ura fonte, pche possano questi Ariefti caminando p. Via hauerne a loro buogno l'opportuno, e bramato soccorso; E qui m'inchino, e humil con questi carmi,

Anno 1660

poiche non posso a uoi, ch' in alto sete,
 bacio il piè riuerente, ai uostri marmi.

Gio: Giacomo Rossi le stampa in Roma alla Pace con Priuil.





94

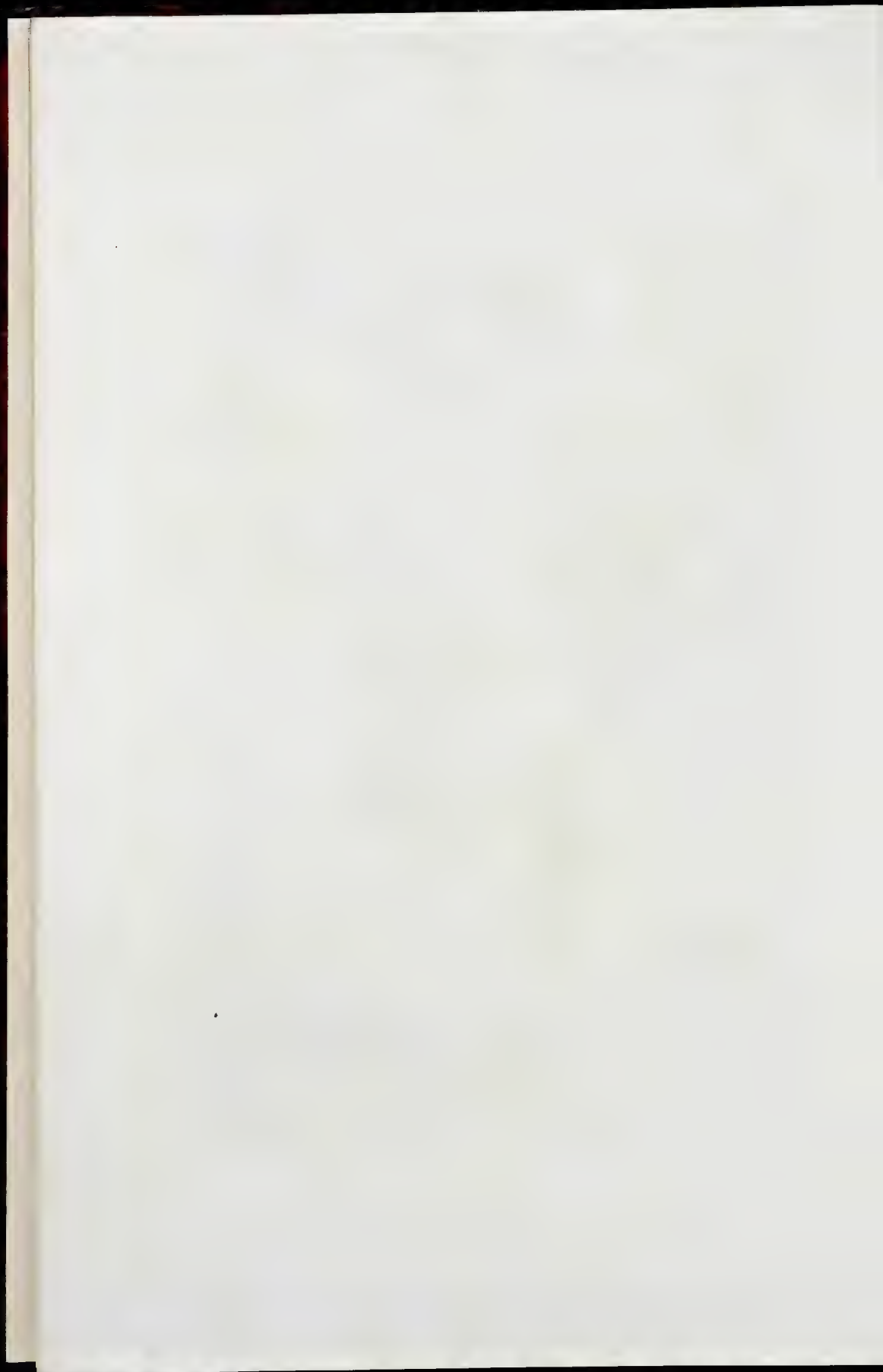
Ecco un ventaglio o Zerbino amante
Praddolcir p' mingar l'ardore,

Ch' è de l'estate à ristorar bastante,
Il caldo sol, non il calor d' Amore. 2



*Vieni: di questo caseio haurai buon saggio,
Se uorrai saporir d'olci beuande*

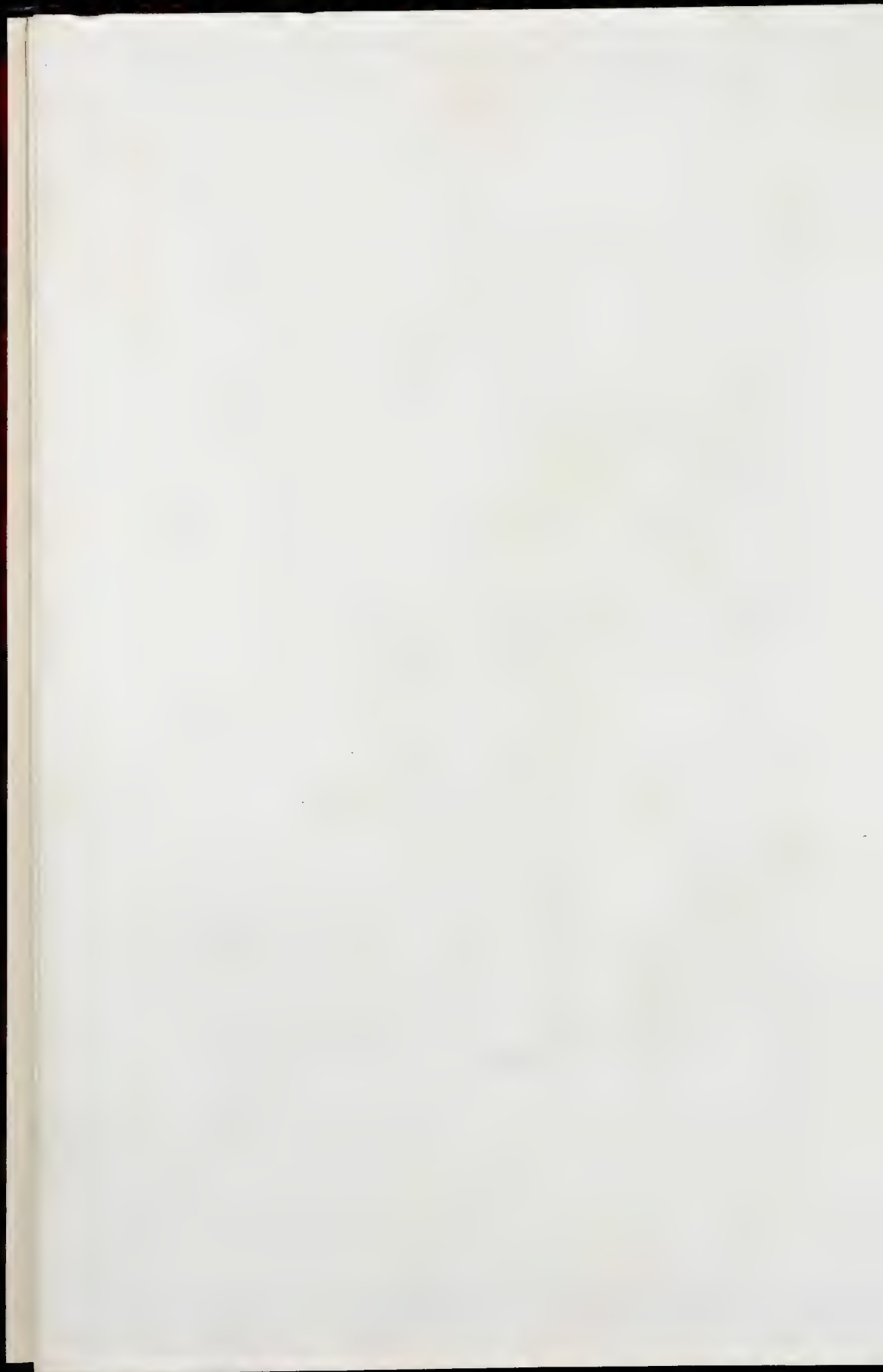
*Se uorrai regallar, condir uiuande,
Non ti dispiaccia il piacentin formaggio.³*





*Or, che mi fà precipitar un fasso,
Come po'ò più tolluar la cresta?*

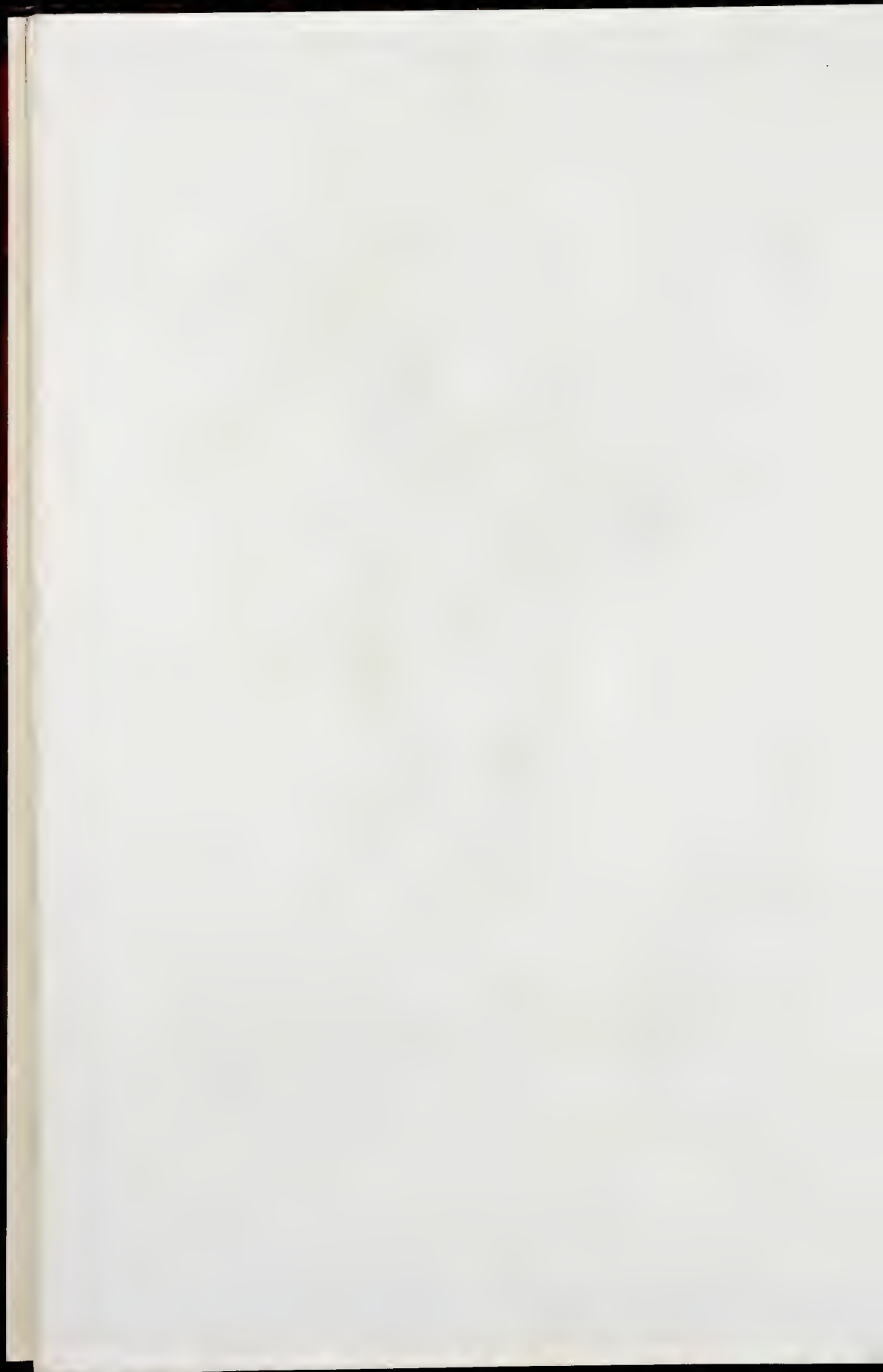
*Non sol del mastro il capital fracasso,
Mi rompo ancor, quel ch'è peggior, la rentà. 4*





GM

Queta mano, che il fegato riuende,
Sempre mortuosi a strangolare ardita,
Ch' onorato Carnefice pretende
Con l'altrui morte assicurar sua vita. 5





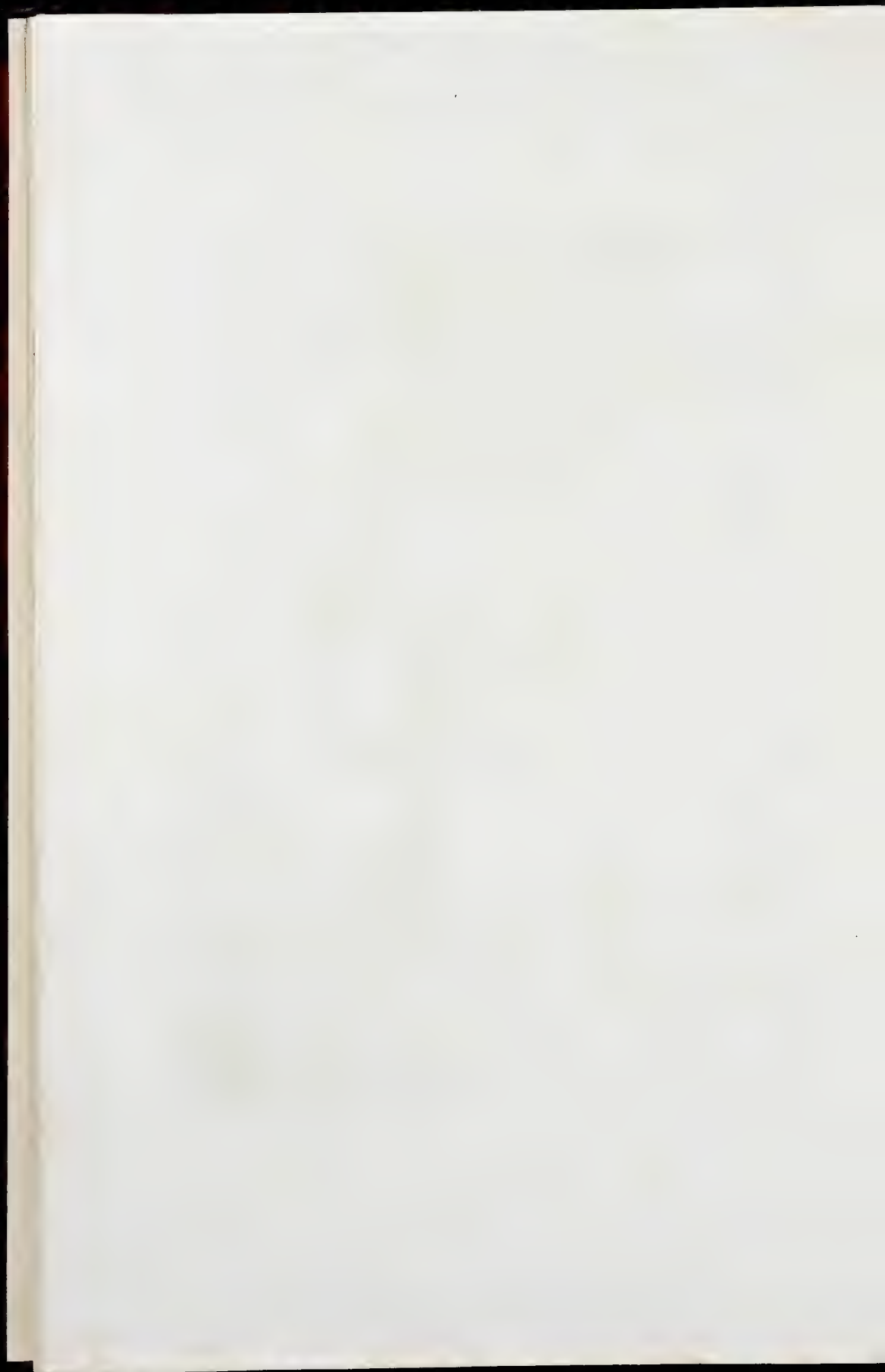
*Dimmi; tu questi stanni, e che pauenti,
quasi che il tuo morir prepari, e coui.*

*Tra' tanto sedio, e comodi stromenti,
com' erer puo comodita non troui.*



*Io son Pittor, ne lavorar mi stanco,
Che non ci vuol nel mio mien d'ingegno,*

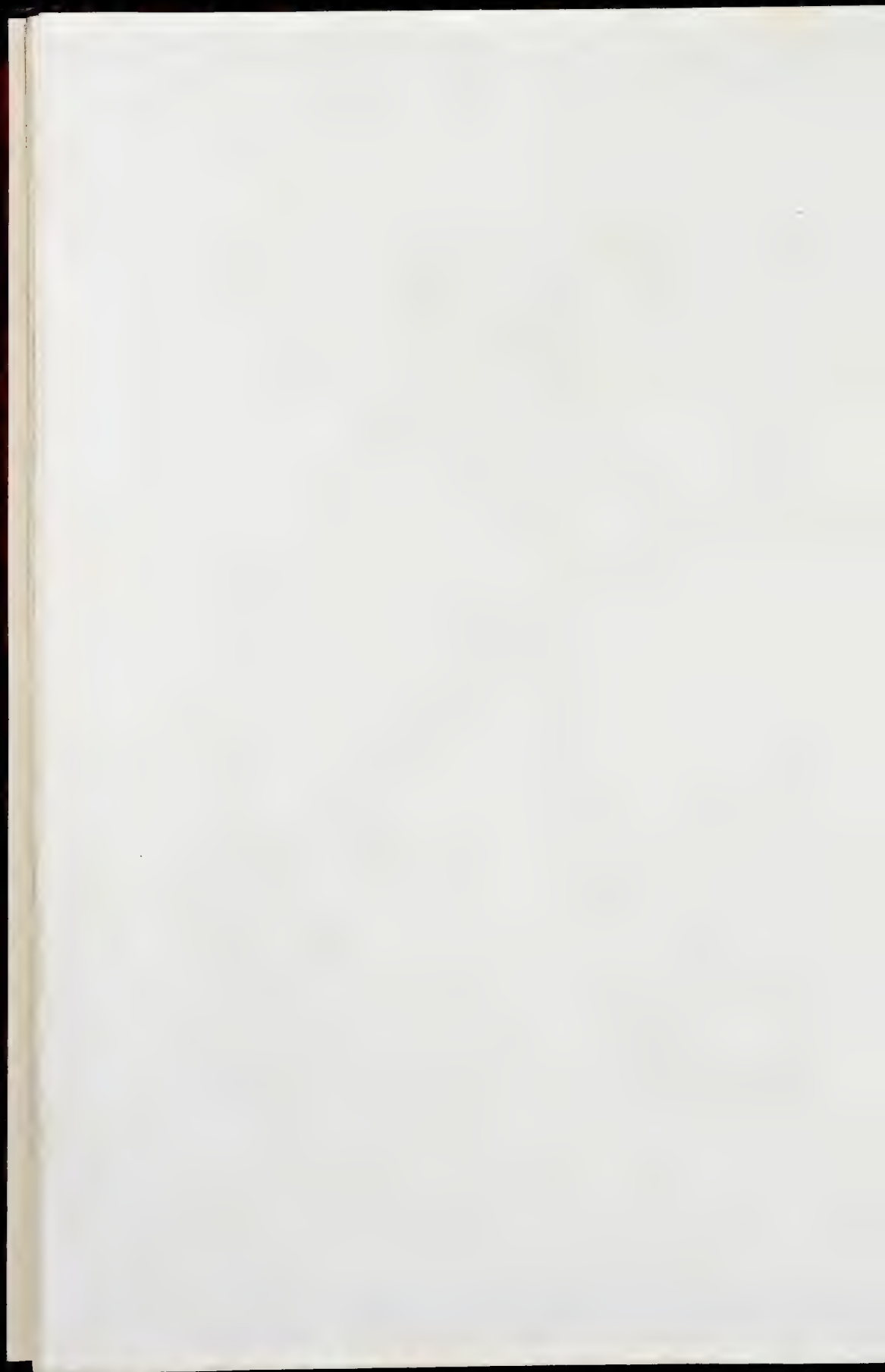
*Senz' ombreggiar, con far l'ingegno,
Vuo' colorir le mie pitture in bianco. }*





*Questo cibo che e' un nettare diuino,
mi risulta in ben utile guadagno,*

*Se il pane, e l'uin politico fachino,
l'uuò di Bacco a becolar spavagno.* 8





*Arabo al pelo, al gironar Caronte,
Girando le contrade, et ogni loco,*

*Gridando uà l'affunicato Bronte,
P'trouar la nua sfera, il fumo, el fuoco.*



CH
M

*Son moderno Architetto; e questa mano
Digna ai lavorar su l'antichaggie.*

*Ma' già tentai testificarlo in vano;
Parlan del mio lavor sin le muraggie.* 10



GM

*Cade svenato il scetoloso armento
Sotto ferro crudel uittima evangue,*

*Et io nel suo morir percai contento 11
La mia fortuna entro d'un mar di sangue.*



*Eran douuti a tanto uendicore
 Set quei leggerissimi criuelli :*

*A criuellar de la farina il fiore :
 Deua uender il fior de farinelli .*



G^a
M

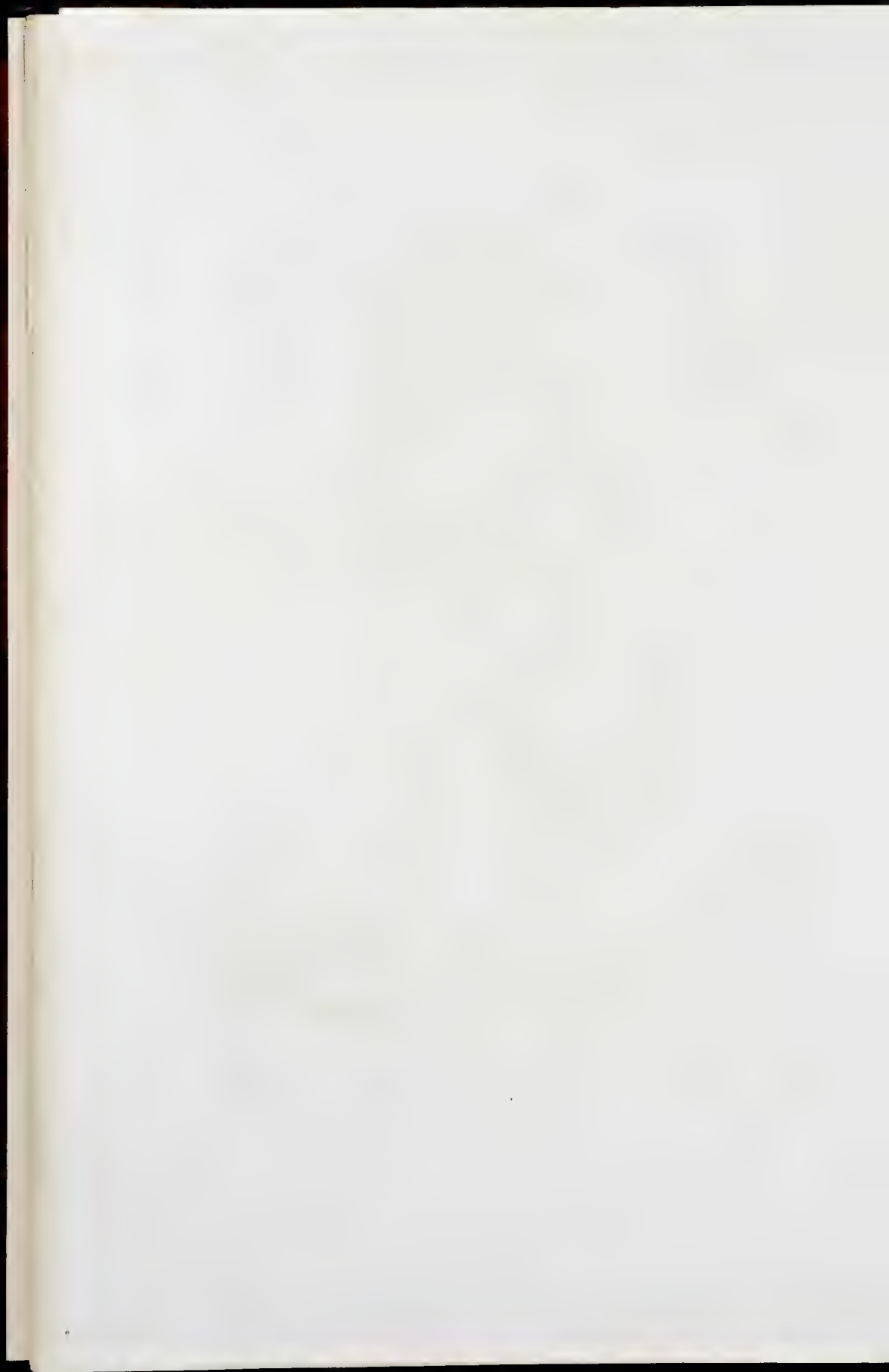
*Aberrate costui uel lascio scritto
Donne, ch' inciamparete in qualche intoppo.*

*Che teme insino un comprador diriao
Il praticar un uenditor, ch' è Zoppo.*



Un più uile trà poveri, Mercanti
 Anche tal uolta il Ciel non abbandona,

Cò rosari, e l'imagini de Santi
 Sopra ogni altra ciurma per te corona. 14





54

Di formar scarpe oggi à le genti apprenia
Valeano talclato uanzà adorna.

Oh bella inuention! cauar di terra
La forma delle scarpe dalle corna



Gr

*Se ne darai ad ogni gatto un taglio,
Soldi non conterai per er' mano,*

*Anzi en così, ch' un semplice sonaglio
Sia liberal proueditor del gatto.*

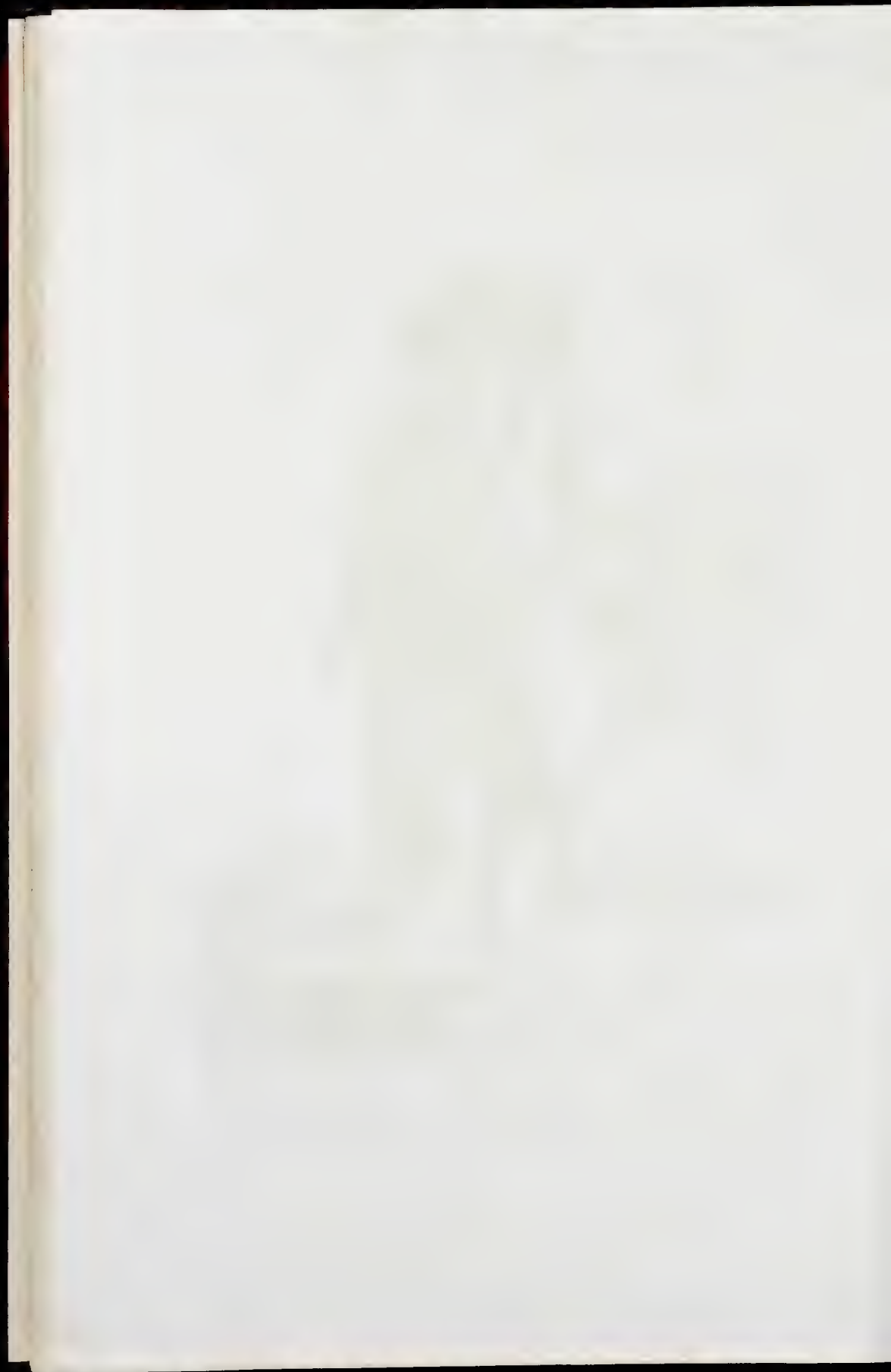




94

*Il comprar le ciambelle è buona usanza,
d'antico d'oglio di tortore e d'uova,*

*Non solo il compagnianto s'avanza,
ma il comprator l'economia ritrova.* 17





*Tunc arnese da pouero faticino
Cinta al fianco portai la cordicella ;*

*Onde al fin mi prouide il mio destino
D'un operaro carica in gattella.*





CM

*La sorte maledetta ad'ogni modo
sempre cercò pigliararmi adietro :*

*Ch' io già mai non sarò mercante sodo,
s' il Capital m' assicurò sul uetro .*





*Se con costui, che affamdato uedi
Stannar caprai, e stornicar agnelle,*

*Francherai, perderai sempre, e credi
Con tuo dolor ci lascerai la pelle* 20





Trionfe su l'gran fianco Ercole quinto
Lo spoglio de l'ucciso empio leone.

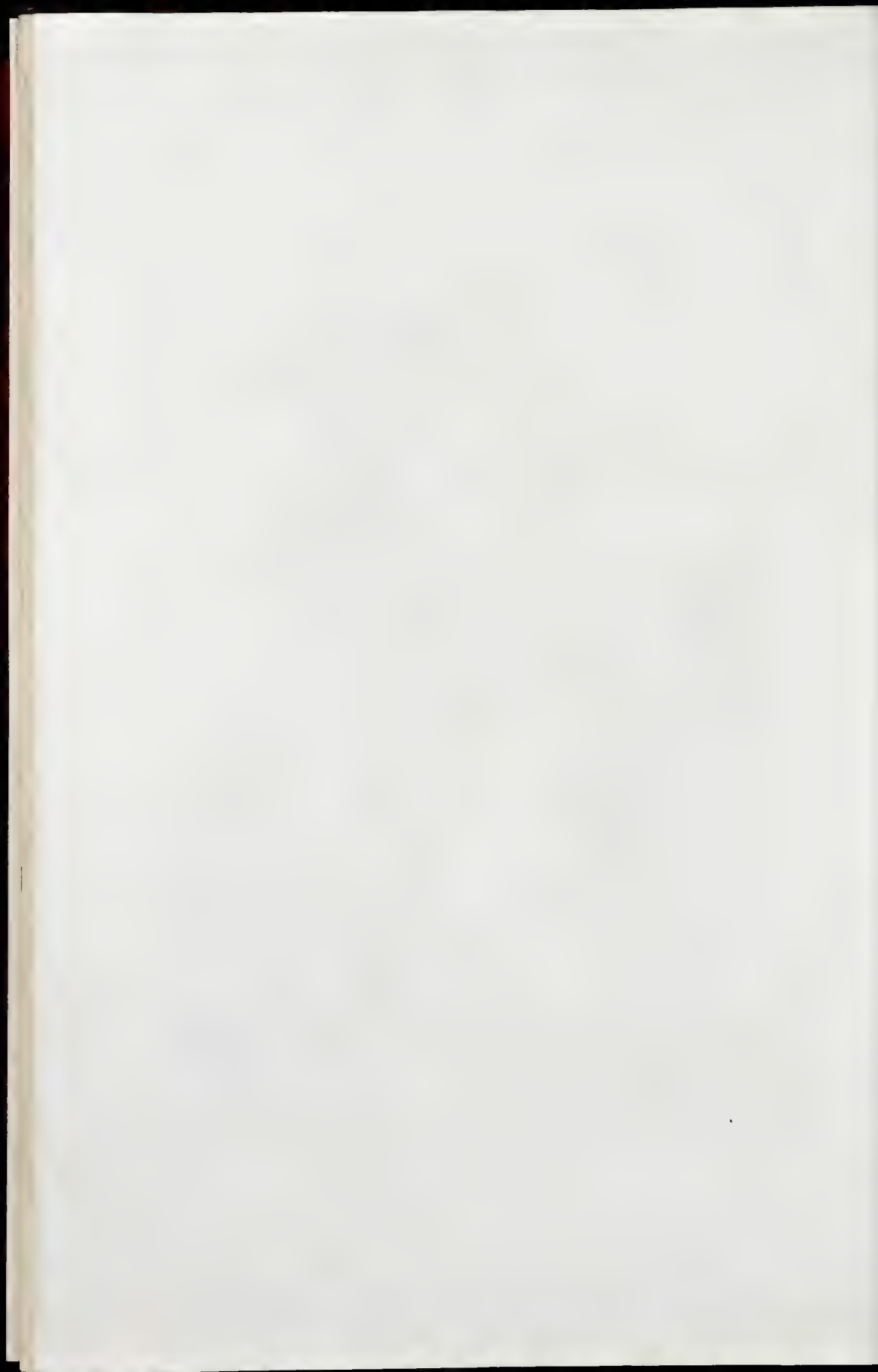
Io portando su l'dorso un porco eranto,
Vuo' trionfar de l'uccisor d'Adone.





³⁾ Vi giuro asè da uenditore agorre,
Ch'io uito' lastiar questo mestiere infame,

Poiche deggio qual Asino da cerro
Altrui dar cibo, et io morir di fame





Lieto men' uado à le marmoree sponde
Del mio gran Nume in sù l'eterno Reno.

Ve' con serpente limpida de l'onde
Mi picque s'è mio Nettun le grazie in son.





CM
M

*Gricando uà quest' Ortolana ayara,
Chi uuel de l'odorifera insalata;*

*Se di comprarne un galant uom prepara,
La fa pagar carissima salata.* 24





*Certui, che d'angur, e uipere purganti,
Vuol far de l'Anatomico faccundo,*

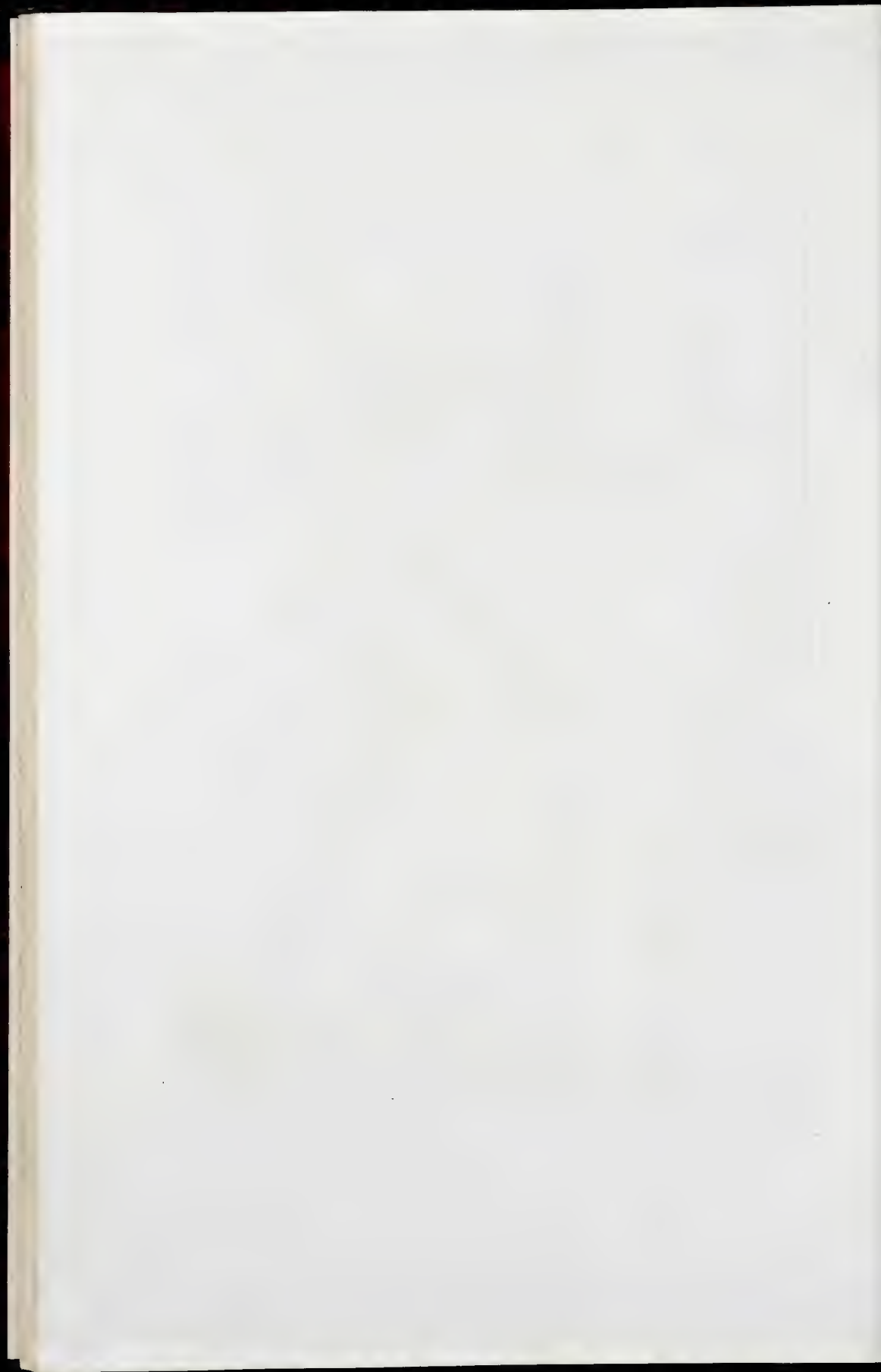
*Sol mostra su l'autentiche patenti
Il privilegio d'ingannare il Mondo.* 25





Non si può già col piede, e con la mano
 E meritar più bel mercede al Mondo.

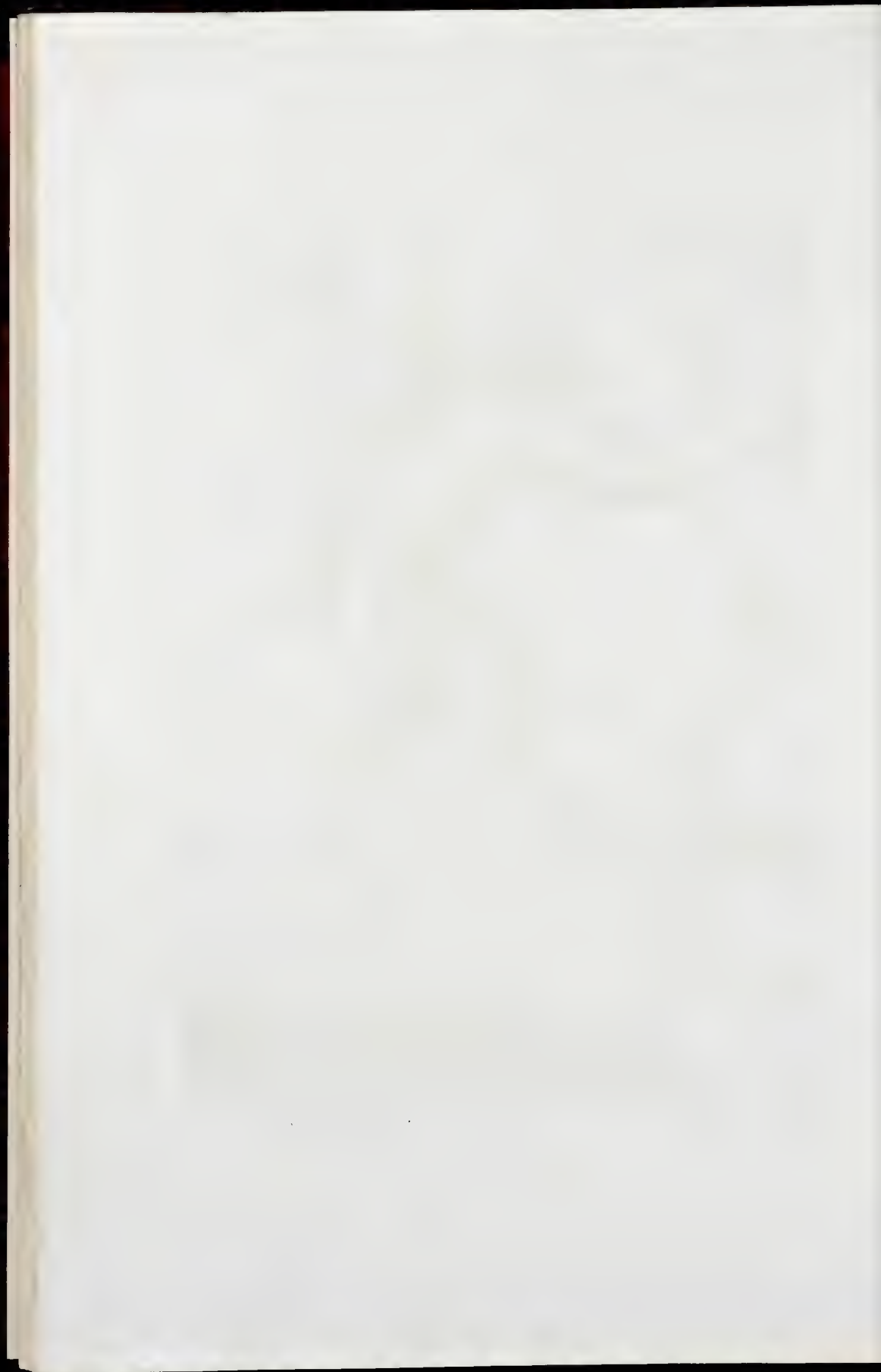
Scuoro la destra a criuellare il grano,
 Se de tol più di calparlo il mercede. 26





*Se corre l'uno e l'altro par che uoli,
Io petro' dir senza bugia uruna,*

*Ch' unitamente corrono due soli
Ne Pozzi altrui, a ricercar la luna*





*O comè bene al tuo ualor vicino
D' egual meritar ti fauori la sorte;*

*Non può trouar mercantico fachino
Dele cipolle un capital più forte.*





Vinco il valor d' Alcide : egh rotava
 Un tronco da bravissimo gigante;

Io non sol maneggiar mazza perante,
 Ma la tipenne ancor so' far mia clava. 29





St

*Quel ch'è 'l' vergo mio picciolo pondo,
Puantaggiar t'el' or ruondo, e merco.*

*Che non fa' l'huom p'iuuere nel mendo?
De polli a' mercantar uien sin lo sterco.*





*Conui mostra con bella maestria
L'auorato il suo fondaco ne certi.*

*Ma se falsifico la mercanzia,
Io prouarò ne la tortura i terti.*





*Perde chi lava a l'Asino la testa
Il tempo, la fatica, et il sapone;*

*Per schysar ogni perdita molesta,
Giouà adeprar con l'Asino il bastone. 32*





*Non s'è se l'credi, un Venditore iurano
Questo, che uà di mille ingombri onusto.*

*Se co portar uol le bilancie in mano
Pbilanciar al compratore il giusto.*





*Nel crediate già pouero mercante,
che ricco uen di grosse merci il fondo,*

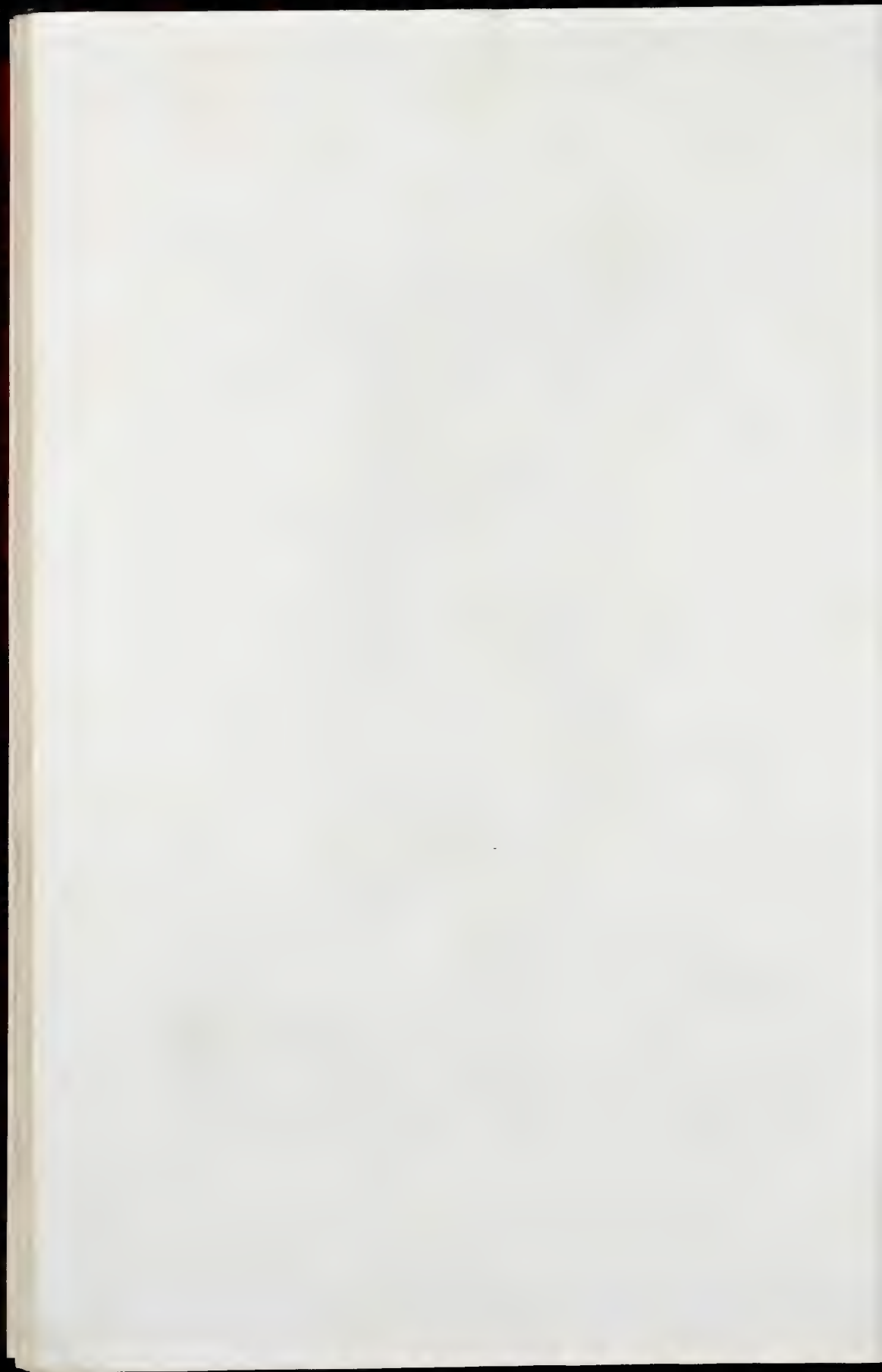
*Sì l'ergo ancor quasi maggior d'Aulante
tutto sostiene le mercanzie del mondo.*





Tanto e' legger di questo pane il pondo,
quanto e' dolce la prossima leuanda:

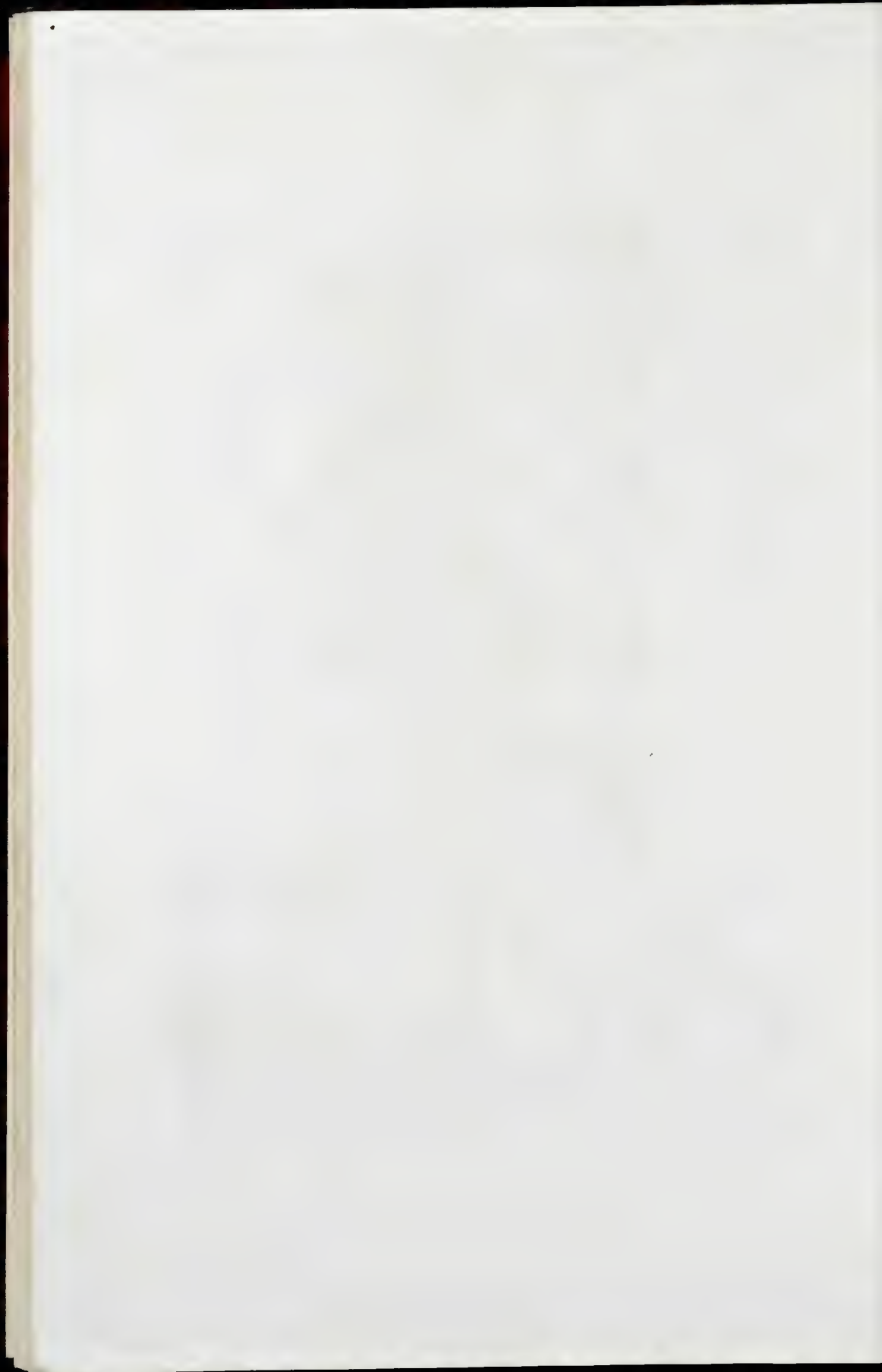
Dica chi uuel: non si ritroua al Mondo..
piu' nobile metier di chi commanda. 35





*Il mio rege non mai curato in arco
Morto, dal faticar d'essere stracco*

*Chi non torrebbe in così dolte incarco
A sostenere la Deità di Bacco*





*Costui, che ppercare al mondo nacque,
e de l'onde e de' porci è scherzo e gioco.*

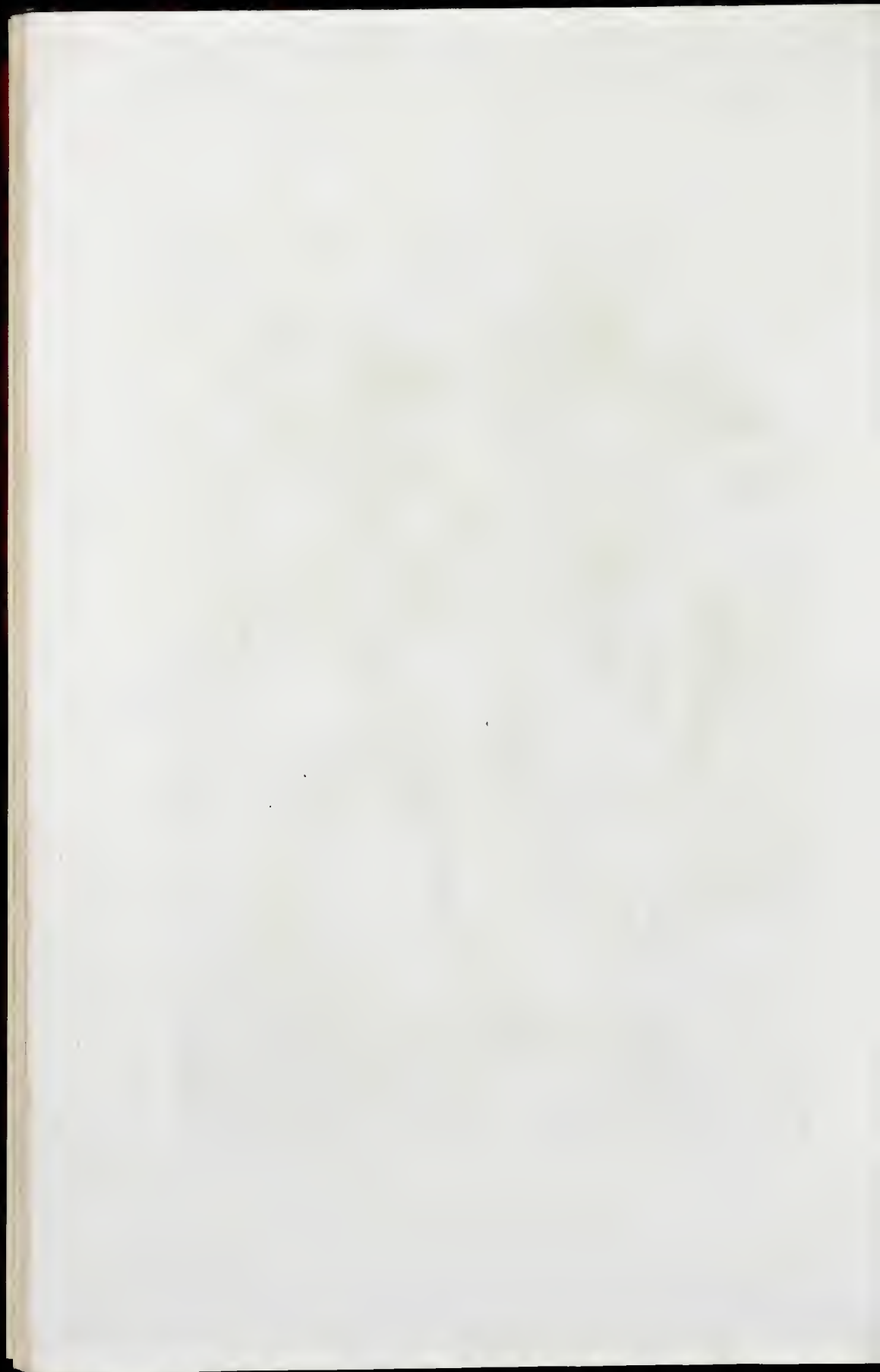
*Ne giamai depredar potrà ne l'acque,
di s'iuventor de le rai è il Dio del fuoco. 37.*





*Fermati, che farai poche facce de,
e corre via sempre più bello il gioco;*

*Costui, che l'acqua d' aniso riunde,
ti uincerà la mercanzia del fuoco.*





*A' spasso il giorno: e che sarà fortuna;
S' a un Venditor di poma e pere cotte,*

*Il Ciel promette à lo splendor di luna, 39
Se perde il giorno, il guadagnar la notte.*





*Con ordigno uolubile preparo,
fermar mia sorte; o' che meruer giocondo.*

*Con questo ferro, e questa rota imparo
le mie fortune a fabricarmi al Mondo.*

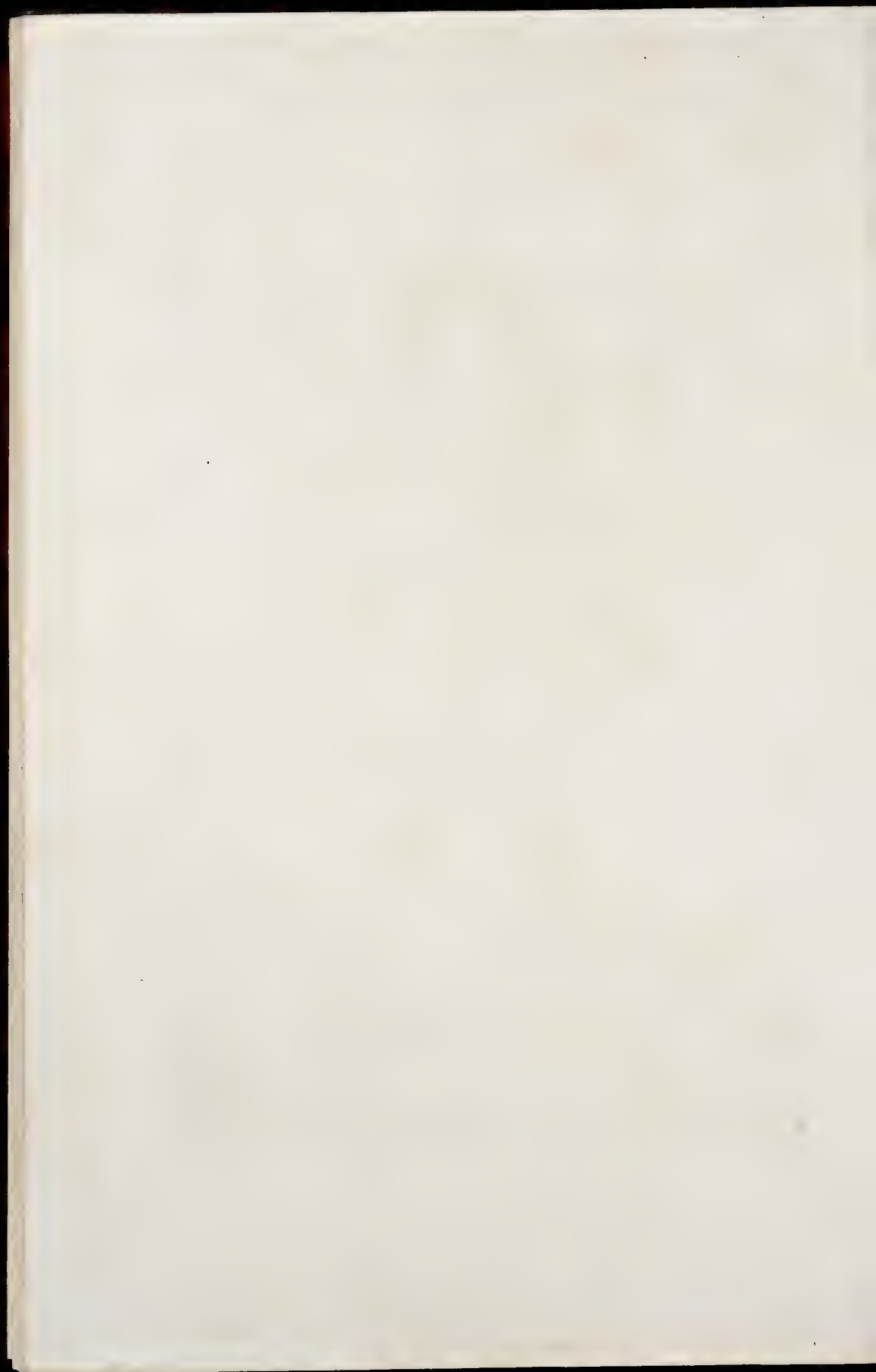
GM





*Non può già l'huom p faticar la mano
Impiegarli in meritor più buono, e bello :*

*Ch'anco nelle fucine il Dio Vulcano
Adopraua l'incudine, e il martello .*









RARE 65-B
OVERSIZE 916
NC
257
C313
M68
1660

